

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## IL GOVERNO HA APPROVATO IL DDL DEL MINISTRO LEGHISTA DEGLI AFFARI REGIONALI

# PASSA IN CDM IL DISEGNO DI CALDEROLI MA QUESTA 'AUTONOMIA' DIVIDE L'ITALIA

### IL PALAZZO RIMANE SORDO ALLE TANTE SOLLECITAZIONI E ALLE PROTESTE DEI SINDACI DELLA RETE RECOVERY SUD E DI TANTI AMMINISTRATORI LOCALI DEL MEZZOGIORNO: CHE SIA UN'ALTRA "PORCATATA"?

#### AUTONOMIA DIFFERENZIATA



**LA RETE RECOVERY SUD**  
«OGGI È MORTA L'ITALIA»



**LE REAZIONI DELLA POLITICA**  
SBARRA: SERVE CONFRONTO  
BOMBARDIERI: MINA UNITÀ  
DA CZ PARTE UNA MOZIONE

#### IL PRESIDENTE MANCUSO



**ISTITUIRE TAVOLO DI**  
CONCERTAZIONE PER  
SVILUPPO DELLA REGIONE

#### DOMANI IL DOMENICALE



UNA VITA DEDICATA AL SERVIZIO DELLO STATO  
**ANDREA MONORCHIO**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

#### AUTONOMIA DIFFERENZIATA



**EMMA (PD)**  
ALZARE  
DECIBEL  
DELLA  
DISCUSSIONE  
POLITICA SUL TERRITORIO

#### SANITÀ NELLA LOCRIDE



**I COMITATI HANNO**  
INCONTRATO IL  
COMMISSARIO ASP RC

**CONGRESSO CGIL-CALABRIA**  
RICONFERMATO SEGRETARIO  
ANGELO SPOSATO

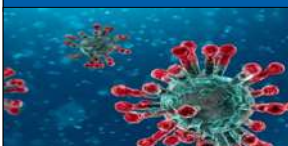


**REGGIO CALABRIA**  
IL 7 LA RIUNIONE  
PLENARIA PER  
PIAZZA DE' NAVA



**GIORNATA CONTRO IL CANCRO,**  
OGGI L'EVENTO IN MEMORIA DEL  
MAGISTRATO LILIA GAETA

#### SITUAZIONE COVID CALABRIA



**3 febbraio 2023**  
+ 129 (su 1.974 tamponi)

#### IPSE DIXIT

#### PAOLA DE MICHELI

Partito Democratico



**D**a ex ministro ho fatto il più grande investimento degli ultimi 30 anni in Calabria, rilanciando Gioia Tauro, finanziando l'Alta velocità, che significa, in una regione che non ha mercato, cambiare

la prospettiva industriale del Paese. Le infrastrutture servono a combattere le disuguaglianze e non solo perché giovano al mercato. Perché lo Stato non deve guardare solo al mercato, ma rispondere ai bisogni delle persone. Occhiuto deve fare un bel ragionamento sull'aeroporto regionale e decidere, o comunque, condividere con il governo una strategia di rilancio per evitare di subire, come sempre, le decisioni di Roma»

**INAUGURAZIONE SPORTELLO PUE**  
(Punto Utente Evoluto)

In presenza del Direttore Generale INPS Dott. Vincenzo Caridi

**BOVA MARINA** 4 febbraio ore 11:00

**S'INAUGURA SPORTELLO** Soluti

**PUNTO UTENTE EVOLUTO**

Interverranno:

Governo dei tumori. Strategie di marketing territoriale. Pianificazione e misurazione di politiche di investimenti.

**IL CASO PRINCIPATO DI TROPEA**

Sabato 4 FEBBRAIO 1 ore 10:30

**CORIGLIANO ROSSANO**

**OGGI SI PARLA DEL "CASO DI TROPEA"**

**IL GOVERNO HA APPROVATO IL DDL DEL MINISTRO LEGHISTA DEGLI AFFARI REGIONALI**

**PASSA IN CDM IL DISEGNO DI CALDEROLI  
 MA QUESTA 'AUTONOMIA' DIVIDE L'ITALIA**

**I**l disegno di legge sull'autonomia differenziata (vecchio pallino di Zaia, Fontana e Bonaccini, quest'ultimo oggi dissidente) firmato dal ministro leghista Roberto Calderoli ha avuto l'approvazione del Consiglio dei Ministri. È un primo step su un provvedimento che già divide l'Italia a partire dai principi che lo ispirano. Il rischio maggiore riguarda la continuità del criterio della spesa storica, in attesa dei provvedimenti legislativi che dovrebbero equilibrare (e uniformare per tutti gli italiani, quelli del Nord, del

centro e del Sud e delle Isole) i livelli essenziali di prestazione. Si registra già un coro di proteste e mugugni da ogni parte d'Italia, a partire dai 425 sindaci della rete Recovery Sud: ma il Governo evidentemente non s'accorge del *sentiment* del Paese e nessuno, evidentemente, si chiede il perché di questa protesta che non è di ieri, ma sta accompagnando l'orrendo (pur se modificato) progetto di Calderoli. Sarà anche questa un'altra *porcata*? Il dubbio, che però non sfiora l'*establishment* governativo, ci sta tutto. ● (s)

**U**na lunga introduzione che fa il panegirico del valore di un Paese unito, di diritti di cittadinanza uguali per tutti, dell'esigenza che tutte le parti contribuiscano al progresso nella premessa del disegno di legge sull'autonomia.

Quegli stessi argomenti che poi, con con notevole capacità di affabulazione, vengono riproposti da Calderoli nella conferenza stampa fatta con Raffaele Fitto e Maria Elisabetta Alberti Casellati, nella quale parla della locomotiva che tira e di un'altra dietro che deve spingere nella stessa direzione.

E proprio in tale dichiarazione di principio vi è la subdola strategia che propone da un lato l'individuazione dei LEP, livelli essenziali delle prestazioni, di livelli uniformi come sarebbe corretto non se ne parla, che dopo essere stati individuati ovviamente non potranno trovare attuazione, poiché le risorse questo Paese non le ha per realizzarli; dall'altro invece si evidenzia la statuzione del diritto a trattenere il residuo fiscale ed andare a diverse velocità senza tener conto di quello che è accaduto perlomeno dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Perché deve essere chiaro a tutti lo sviluppo del Nord non è merito dei soli veneti e lombar-

di ma è stato fatto con lo sforzo di tutti. Il miracolo economico si è compiuto con il sudore dell'exodus dei meridionali. Ed il mercato del Sud ha consentito una riserva indiana per le aziende del Nord, mentre il piano Marshall è stato usato prevalentemente per rimettere in moto la cosiddetta locomotiva. Il testo dimostra tutta la volontà di superare il Parlamento

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

nazionale con scadenze catenaccio che consentano alla Presidenza del Consiglio, con accordi con le singole regioni,

di andare avanti indipendentemente da qualunque discussione e decisione.

Traspare in modo evidente l'esigenza di portare lo scalpo alle prossime elezioni lombarde per cercare di avere quel consenso in pericolo, in conseguenza della pessima gestione del Covid che ha portato anche alle dimissioni dell'assessore Giulio Gallera e alla nomina di Letizia Moratti.

E poi quella di congelare la spesa storica. Infatti in molte parti

della normativa del disegno di legge proposto si fa riferimento al fatto che le competenze dello Stato vengono trasferite senza aumento di costi. Ad un occhio superficiale sembrerebbe questo un modo corretto di procedere e dà alla Lega la possibilità di dichiarare che nessuno perderà nulla.

Evidentemente dimenticando che ogni anno si consuma uno scippo di 60 miliardi dal Nord al Sud, se si accetta il principio che la distribuzione della spesa sia fatta con equità, dando al bambino che nasce a Reggio Calabria la stessa quantità di risorse del bambino che nasce a Reggio Emilia.

Ma oggi non è così e la autonomia differenziata fa sì che questo

meccanismo, che finora è stato adottato e che ha portato ad un furto all'italiana, con l'applicazione sbandierata subdolamente della modifica del titolo V, l'errore che con la complicità del PD ha aperto una breccia per consentire tutto quel-

**Giorgia Meloni è ottimista**

Così il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni dopo l'approvazione del ddl Calderoli: «Con il disegno di legge quadro sull'autonomia puntiamo a costruire un' Italia più unita, più forte e più coesa. Il Governo avvia un percorso per superare i divari che oggi esistono tra i territori e garantire a tutti i cittadini, e in ogni parte d'Italia, gli stessi diritti e lo stesso livello di servizi. La fissazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, in questi anni mai determinati, è una garanzia di coesione e unità. Un provvedimento che declina il principio di sussidiarietà e dà alle Regioni che lo chiederanno una duplice opportunità: gestire direttamente materie e risorse e dare ai cittadini servizi più efficienti e meno costosi». ●

segue dalla pagina precedente

• Autonomia differenziata

lo che sta accadendo, diventi legittimo. D'altra parte come si possono avere uguali diritti di cittadinanza se le risorse a disposizione non lo consentono? Altrimenti, se fosse stato possibile, probabilmente già sarebbero stati realizzati! Penso all'infrastrutturazione, alla diversa sanità, al diritto all'istruzione, settori che registrano differenze importanti. Nascondersi dietro l'attuazione della Costituzione, quando è rimasta totalmente inattuata fin dal primo articolo che recita "l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro" e quando oltre tre milioni di meridionali non ne hanno alcun diritto, e ha consentito che per cercare una occupazione 100.000 persone all'anno da decenni sono costrette ad emigrare, è da favola bella per spiriti candidi.

La dizione del costituzionalista Michele Ainis di una autonomia zoppa e barocca rende bene la mala fede che sta dietro al disegno. Perché non è incompetenza, tutto si può dire a Calderoli tranne che sia incompetente, ma perfetta mala fede. Così come con una malafede evidente sono stati condotti i colloqui con i Presidenti delle Regioni meridionali, alcuni dei quali, come il siciliano Schifani, hanno fatto finta di non capire per non andare in rotta di collisione con il partito di appartenenza, altri come Occhiuto hanno precisato i propri distinguo.

I due Presidenti di Campania e Puglia hanno dichiarato la loro contrarietà, anche se le dichiarazioni di Calderoli parlavano di adesione, immediatamente smentita. Non condivisione del metodo scelto, dell'accelerazione sospetta, nonché del merito per cui viene definito il disegno "irricevibile".

D'altra parte la Lega secessionista ed eversiva pensava, visto che il Mezzogiorno spesso è stato un corpo morto che non ha dato nessun segnale di reazione, che poteva consentirsi qua-

lunque cosa. In altri Paesi dell'Unione ci sarebbero cortei e barricate per un disegno di legge simile. In Francia probabilmente brucerebbero i palazzi del potere.

Calderoli è il nostro Putin, come il secondo ha occupato la Crimea, senza reazione alcuna, ed ha pensato di arrivare a Kiev, così il primo dopo aver visto come si era potuto gestire la conferenza delle Regioni ha pensato che potesse rendere legittimo lo scippo annuale e che si potesse passare dall'individuo soggetto di diritto al territorio.

Forse come Putin non si aspettava la reazione che sta montando, ma sappia che avrà altre e numerose sorprese e che il cammino dell'autonomia non sarà né veloce né semplice. Stupisce che un uomo così accorto non abbia valutato le conseguenze nefaste sul Paese di un disegno di legge che Adriano Giannola, Presidente della Svimez, ha definito eversivo, e che molti costituzionalisti, in testa Massimo Villone, ritengono devastante per il Paese.

Invece di pensare a mettere a regime il Sud, una forza politica naif, che è riuscita a mettere le mani nei gangli vitali dello Stato, grazie al gioco di maggioranze, con la complicità colpevole del PD, oggi ufficialmente pentito, sta portando il Paese a spaccarsi. Cosa fare è difficile a dirsi se anche i Fitto e le Casellati tengono il sacco ad un Calderoli, "genio" del pastrocchio, meglio di un disegno "zoppo e barocco"!

L'aspetto positivo che sta avendo tale accelerazione è la spinta ad organizzarsi delle forze meridionaliste, che finalmente si sono rese conto che devono abbandonare presenzialismi e protagonismi per trovare un progetto condiviso per contrapporsi alla Lega ladrona. Se avverrà dovremo ringraziare l'insipienza di Calderoli. ●

(Courtesy Il Quotidiano del Sud/L'Altravoce dell'Italia diretto da Roberto Napoletano)

## RECOVERY SUD: «OGGI È MORTA L'ITALIA»

Oggi è morta l'Italia». È così che l'Associazione dei Sindaci del Sud Italia - Recovery Sud ha commentato l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del ddl Calderoli sull'autonomia differenziata.

«Con l'approvazione della bozza Calderoli nel Consiglio dei Ministri si è avviato il processo di decomposizione dell'Unità d'Italia - si legge nella nota del Movimento istituzionale per colmare il divario Nord-Sud a cui hanno aderito 425 sindaci del Sud -. Potremmo elencare centinaia di settori in cui si registra un grave e crescente divario fra Nord e Sud del Paese. Ma invece di affrontare queste criticità, il nostro esecutivo ha scelto di aggravarle con un progetto che non potrà che acuirle, come dicono tantissimi osservatori neutrali, dalla Fondazione Gimbe a Confindustria, dai sindacati ai vescovi».



«I Sindaci del Sud - viene evidenziato - invitano tutti i colleghi e i cittadini a esprimere in tutti i modi possibili la propria contrarietà. Abbiamo scritto stamattina al Ministro del Sud Raffaele Fitto, per chiedergli di incontrare una nostra delegazione, sia per spiegare le nostre difficoltà nell'attuazione del Pnrr, per il quale i nostri uffici stanno profondendo ogni sforzo ma in una situazione di carenza cronica di personale, con scar-

sissime risorse per l'affidamento di incarichi esterni e senza prospettive certe per quanto riguarda la gestione futura delle opere da realizzare, sia per manifestare le nostre preoccupazioni riguardo alla bozza Calderoli».

«Restiamo in attesa di un incontro urgente - hanno concluso - perché siano finalmente ascoltate le ragioni delle nostre comunità e siamo pronti a mobilitarci per difendere il diritto dei nostri cittadini a godere degli stessi diritti civili e sociali di tutti gli altri cittadini d'Italia». ●

# AUTONOMIA, LE REAZIONI DELLA POLITICA

**I**l Nord esulta, il Sud trema. L'Autonomia non è più un'ombra ma una realtà concreta che rischia di «spaccare l'Italia».

Esulta il presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, che parla dell'avvio di «un percorso per superare i divari che oggi esistono tra i territori e garantire a tutti i cittadini, e in ogni parte d'Italia, gli stessi diritti e lo stesso livello di servizi». Esulta il ministro Roberto Calderoli che parla di «giorno storico» per l'approvazione della sua riforma «necessaria per rinnovare e modernizzare l'Italia, nel segno dell'efficienza, dello sviluppo e della responsabilità».

Intanto, da Catanzaro è partita una mozione contro l'autonomia differenziata, a firma di Giulia Procopi e Nunzio Belcaro e sottoscritta dai loro colleghi Vincenzo Capellupo, Daniela Palaia, Antonio Barberio, Gregorio Buccolieri, Igea Caviano e Danilo Sergi è stata presentata al presidente dell'Assemblea cittadina, Gianmichele Bosco.

Con la mozione il Consiglio Comunale chiede al sindaco Nicola Fiorita, attraverso l'approvazione della delibera, di trasmettere ufficialmente al Governo Nazionale e al Governo Regionale, la mozione stessa che afferma la netta contrarietà ad azioni politiche che mirino a costituire l'autonomia differenziata. L'Assise chiede, inoltre, al primo cittadino di continuare a farsi promotore in tutte le sedi opportune e di intraprendere ogni iniziativa utile a sostegno della posizione politica contraria al d.d.l. Calderoli. Il documento, infine, chiude deliberando il ritiro della bozza del Ddl Calderoli, il calcolo ed il finanziamento dei Lep, il superamento della Spesa Storica, la ridefinizione del fondo perequativo per i Comuni.

«La mozione è un atto politicamente doveroso - commentano i consiglieri - perché scongiurare la definitiva frantumazione del Paese è una battaglia che va combattuta a tutti i livelli istituzionali. Ma è anche un'occasione utile a far venire allo scoperto, una volta per tutte, chi ha davvero a cuore le sorti del Mezzogiorno e chi invece no».

«È l'occasione per i colleghi del centrodestra di dire, in questo caso e senza infingimenti - continuano - se stanno dalla parte della Calabria o dalla parte della Lombardia. Noi non intendiamo muovere guerra a nessuno. Vogliamo piuttosto che il Paese cresca nell'unità e nel giusto equilibrio tra le diverse aree che lo compongono. Non vediamo nemici nei nostri conazionali delle altre regioni, vediamo avversari da battere in coloro che non tengono in alcun conto l'unità, l'equilibrio e anche la giustizia».

Tornando alla mozione, i firmatari scrivono che il Consiglio Comunale «vede con grande preoccupazione la discussione

avanzata sulla bozza di una legge di attuazione dell'autonomia differenziata regionale che porta la firma del senatore Calderoli. Riguardo al procedimento di approvazione delle intese regionali, la bozza non fa alcun cenno alla possibilità

da parte del Parlamento di entrare nel merito, relegandolo al solo ruolo di ratifica, senza possibilità di emendamenti».

«Il Parlamento di fatto - si legge - verrebbe imbavagliato e l'autonomia differenziata resterebbe quindi un affare privato tra regioni e governo. Dal punto di vista finanziario (art.3), resta il criterio della spesa storica, salvo alcune materie, per cui si fa riferimento alla definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), da attuare entro tempi stabiliti. In questo modo le regioni meridionali vedrebbero mantenuto e non corretto il loro divario dalle Regioni del Nord, che, come certifi-

ca il rapporto Svimez, continua ad aumentare».

La mozione presentata al presidente Bosco si dilunga in una rappresentazione assai dettagliata del quadro normativo.

«Rilevato che l'applicazione dei fabbisogni standard all'ammontare della Spesa Storica dà origine alla Spesa Standard - si legge - confrontare la Spesa Storica con quella Standard, che riflette i fabbisogni, è importante al fine di capire la struttura ingenerata nella redistribuzione di risorse tra enti diversi per caratteristiche territoriali e socio-economiche.

Se la Spesa Storica è superiore alla Spesa Standard, per lo Stato significa che la spesa sostenuta da un comune è maggiore di quanto stimato in base alle caratteristiche della popolazione. Se la Spesa Storica è inferiore alla Spesa Standard, ciò può significare o una maggiore efficienza gestionale o una mancanza di risorse necessarie a garantire un livello di servizi adeguato».

A tal proposito, i sottoscrittori della mozione rilevano che «nella stragrande maggioranza dei comuni, soprattutto al Sud, la Spesa Standard è superiore alla Spesa Storica. Ma questo avviene non per mancanza di capacità amministrative in quanto diversi sono i comuni che resistono, con mille difficoltà, allo spettro del dissesto o del pre-dissesto, bensì per assenza di risorse venute meno nel corso del tempo a causa della sperequazione di risorse avversa agli enti del Sud, per i motivi sopracitati».

«Quando lo Stato decise, tramite i decreti Stammati, di standardizzare la spesa pubblica, i comuni del Nord partivano avvantaggiati in quanto la spesa dedicata a questi ultimi era stata maggiore, unitamente alle migliori condizioni socio-economiche».



segue dalla pagina precedente

• *Autonomia differenziata*

«Il questionario Sose è evidente – si legge ancora – come non determini in alcun modo una corretta individuazione delle esigenze dei comuni, arrivando al paradosso ormai noto degli “asili 0”, ovvero un comune che nel questionario evidenzia di non avere asili nido, per mancanza di risorse, riceverà zero Euro di finanziamenti per quel settore, come se non nascessero bambini».

«Il paradigma di questo impianto – viene evidenziato – è chiaramente improntato sul fatto che laddove vi è un più alto Prodotto Interno Lordo, vi è più ricchezza e quindi maggiore prelievo fiscale locale, dunque vi sarà più spesa pubblica e trasferimenti statali. Un impianto chiaramente discriminatorio verso i territori che registrano storici ritardi strutturali ed economici come il Sud. Un impianto che, con il suo prolungamento sistemico, decreterebbe la fine dell'unità sostanziale della Repubblica».

«Alla luce di quanto descritto – si legge ancora nella mozione – il Paese ed il Sud versano in una condizione precaria che verrebbe ulteriormente aggravata se la proposta del Ministro Calderoli, il ddl sull'Autonomia Differenziata, diventasse legge. Il disegno di autonomia immaginato dalla Lega è una proposta del tutto iniqua e che lede ulteriormente il patto di solidarietà sancito dalla nostra Costituzione in tema di coesione territoriale, in quanto aumenterebbe le frammentazioni nel tessuto sociale le disuguaglianze tra cittadini e tra territori. Con l'attuazione, infatti, di tale provvedimento le regioni ricche del Nord potranno trattenerne fino a nove decimi del proprio gettito fiscale per spenderlo nei propri territori, nel mentre ulteriori competenze in 23 materie importanti, finora esclusive dello Stato, saranno cedute alle Regioni stesse. Una tragedia nella quale le classi politiche e dirigenti verrebbero spinte ad arraffare qualcosa per il proprio elettorato e per gli interessi di parte, distruggendo definitivamente il patto di unità nazionale. È impensabile che materie come l'istruzione, le quali rappresentano le fondamenta dell'unità del Paese, siano di competenza regionale».

«Oggi, come nel periodo dei pre-accordi firmati dal Governo Gentiloni – si legge ancora – l'Autonomia Differenziata regionale viene rivendicata dalle regioni del Nord come se la situazione della Lombardia e del Paese fosse la stessa prima dell'avvento della crisi, senza pensare alle possibili conseguenze».

«Le richieste di ulteriori funzioni e competenze non risultano, di fatto, motivate da differenze regionali significative o specificità culturali, territoriali e linguistiche ma, com'è noto negli atti e nelle dichiarazioni ufficiali, da una presunta capacità del governo regionale di fare meglio e prima di quello nazionale, alimentando una conflittualità tra le Istituzioni del tutto infondata perché incapace di rispondere ai bisogni reali di tutti i cittadini e perché non affronta il tema dei divari, delle disuguaglianze e delle inique redistribuzioni di risorse tra regioni del Nord e regioni del Sud».

«L'Agenzia per la coesione territoriale – viene ricordato – ha recentemente pubblicato un report nel quale viene esplicitato come nel 2023 continuino ad aumentare i divari tra nord e sud del Paese. Secondo l'Agenzia, infatti, la spesa pubblica pro-capite in Italia oscilla tra le 16mila e le 19mila euro tra Ve-

neto, Lombardia e Piemonte, a fronte delle 13mila e 700 della Campania, le 14mila della Sicilia e le 15mila della Calabria. Cifre, queste, destinate a politiche sociali, istruzione, sanità, infrastrutture, amministrazioni, gestione dell'acqua, beni culturali e ambiente. Servizi essenziali che rendono ben chiara la drammaticità dello scenario attuale, rispetto al quale il Ddl Calderoli rappresenterebbe il colpo di grazia».

I consiglieri sottoscrittori chiudono la mozione riaffermando alcuni principi che definiscono fondamentali.

Gli articoli 116 e 117 della Costituzione, scrivono, devono essere interpretati sulla base dell'art.5 della stessa che, nel riaffermare l'unità indivisibile della Repubblica, pone le basi per un Regionalismo solidale e non competitivo. Inoltre, l'uso delle risorse del PNRR deve essere costantemente monitorato affinché siano prioritariamente indirizzate a risolvere il divario di infrastrutture sociali ed economiche tra Nord-Centro e Sud del paese. E ancora, i livelli di prestazione dei servizi devono essere uniformi e universali e non semplicemente essenziali per tutto il territorio della Repubblica e devono essere adeguatamente finanziati.

Il Parlamento, in quanto titolare del potere legislativo, deve essere pienamente investito della discussione sulle materie delegabili alle Regioni annullando l'iter pattizio Stato-Regioni. Si deve stabilire una clausola di supremazia della legge statale per la tutela dell'interesse nazionale.

La vicesindaca di Catanzaro, Giusi Iemma, ha ribadito la necessità di «alzare i decibel della discussione politica sul territorio per scongiurare il rischio che la Calabria, come le altre regioni del Sud, finisca per essere ulteriormente penalizzata rispetto a quanto già consumatosi negli ultimi decenni».

«In tal senso – ha proseguito –, il mancato coinvolgimento, in questa fase preliminare, della Conferenza delle Regioni ha costituito un ulteriore motivo di preoccupazione».

«Concedere maggiori autonomie su materie fondamentali come la scuola e la sanità – ha spiegato ancora – su cui si gioca la tutela dei diritti sociali, rappresenta un disegno molto pericoloso in assenza di un quadro normativo ben preciso che rappresenti una sorta di “clausola di salvaguardia” contro il rischio di gravi disuguaglianze e sperequazioni tra Nord e Sud Italia».

«La determinazione dei livelli dei servizi da garantire a tutti e la distribuzione equa delle competenze non possono essere definiti a colpi di Dpcm e, su questo argomento – ha detto ancora la vicesindaca – non possono nemmeno essere tollerabili delle forzature nei tempi e nei metodi per evidenti scadenze elettorali».

«L'autonomia differenziata – ha evidenziato – rappresenta una rivoluzione che rischia di sconvolgere, a cascata, la vita e la sostenibilità anche dei Comuni e degli enti locali, che potrebbero trovarsi a fronteggiare ulteriori problemi finanziari in un quadro così incerto per le regioni del Mezzogiorno».

«Da dirigente politico e amministratore – ha concluso – non posso che condividere, dunque, la preoccupazione già espressa a più alti livelli istituzionali e sollecitare la necessità di mettere in campo tutte le adeguate iniziative a tutela dei cittadini calabresi, in vista dei prossimi passaggi verso l'attuazione

segue dalla pagina precedente

• Autonomia differenziata

della riforma».

«Con l'approvazione in Consiglio dei Ministri del ddl sull'autonomia differenziata si corre il rischio di minare dalle fondamenta l'unità e la coesione nazionale», ha dichiarato Pierpaolo Bombardieri, segretario nazionale di Uil all'Adnkronos. «Il Governo - ha ribadito - non spacchi in due il Paese. Prima di parlare di autonomia differenziata bisogna garantire su tutto il territorio nazionale gli stessi diritti e le stesse condizioni di vita».

«È essenziale - ha ribadito - assicurare il passaggio dalla spesa storica ai costi standard e prevedere un sistema di perequazione tra territori, basato sulla capacità fiscale per abitante. Peraltro, ci vogliono tante risorse, proprio ciò che il Governo non prevede, ma le riforme a costo zero o sono zoppe o penalizzano qualcuno: in questo caso, il Mezzogiorno d'Italia».

Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, ha detto a margine del congresso della Cgil Roma e Lamezio, che il ddl Calderoli «è sbagliato e va contro il Paese».

Un Paese che per Landini «è già diviso, ha già troppe disuguaglianze. Non è quello di cui ha bisogno».

Luigi Sbarra, segretario nazionale di Cisl, ha detto: «attendiamo di conoscere i contenuti definitivi del disegno di legge sull'autonomia differenziata per effettuare una valutazione compiuta. La Cisl non ha posizioni pregiudiziali: una riforma solidale, ben concertata, può aiutare ad elevare efficienza ed efficacia dei servizi, responsabilizzando gli amministratori locali e semplificando tante procedure. Dovrà però rafforzare e non indebolire l'unità e la coesione nazionale».

«Bisognerà partire - ha evidenziato - dalla definizione condivisa dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi fabbisogni e costi standard, connessi a diritti di cittadinanza che lo Stato deve garantire in modo uniforme sull'intero territorio nazionale. Altrettanto importante è assicurare adeguate forme di perequazione per i territori con minore capacità fiscale, a partire dal Mezzogiorno e dalle aree interne del Paese».

«Riteniamo, poi - ha proseguito - che una riforma di tale importanza debba essere progettata ed attuata con il pieno coinvolgimento del Parlamento, del sistema delle Autonomie locali e delle Parti Sociali».

«Chiediamo al Governo - ha concluso - di aprire un confronto che assicuri la più ampia partecipazione ai processi decisionali».

Sull'autonomia è intervenuto, anche, il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Io credo che per la salute - riporta l'Ansa - sia necessario che le Regioni siano in qualche modo guidate dal Ministero della Salute», ha detto a margine del convegno promosso dalla associazione di oncologia medica Aiom.

«Credo che il Ministero - ha continuato - debba avere comunque non solo un potere di indirizzo e distribuzione dei fondi ma deve anche sostenere un meccanismo virtuoso insieme alle Regioni per capire chi lavora meglio e aiutare chi è in difficoltà o non riesce a lavorare così bene».

«Già dal 2001 - ha proseguito il ministro - gran parte della sanità è affidata alle Regioni. Delle differenze ci sono già adesso e bisogna analizzare bene tutto il sistema sanitario nazionale, però già attualmente c'è una grossa autonomia se si conside-

ra che l'80% delle spese dei bilanci di una Regione sta proprio sulla sanità. Da ciò si capisce quanto sia importante il peso delle Regioni, ma io credo che il ministero debba comunque avere un ruolo di indirizzo».

«Il ministero - ha aggiunto Schillaci - deve dunque lavorare con le Regioni perché i gap che ci sono tra regione e regione addirittura sull'attesa di vita sono completamente inaccettabili in una nazione moderna come la nostra. Per la salute è necessario cioè che le Regioni siano in qualche modo guidate dal Ministero».

La consigliera regionale Amalia Bruni ha definito l'approvazione del disegno di legge sull'autonomia differenziata «un pugno in pieno volto» per il Mezzogiorno.

«Lo abbiamo detto subito e - ha proseguito - nonostante i timidi tentativi di correggere in corso d'opera una proposta nata male e continuata peggio, si è licenziato un testo inaccettabile, non solo per il Mezzogiorno, ma per tre quarti del Paese». «Assistiamo a una eccessiva frammentazione delle competenze quando, invece - ha continuato - dovremmo essere pronti ad agire a livello globale. Da oggi possiamo dire che l'Italia è divisa in due tronconi, quello ricco delle regioni del Nord che riceveranno i maggiori benefici e quello del Sud che soffrirà ancora di più del gap destinato ad aumentare col resto del Paese, con la Calabria che rischia di sganciarsi definitivamente dal vagone Paese, restando ultima tra gli ultimi. Non possiamo consentire a nessuno che la sanità pubblica venga smantellata, così come la scuola statale».

«Ora la discussione si sposterà nella Conferenza Stato/Regioni - ha spiegato - che per correttezza avrebbe dovuto essere interpellata prima di approvare il disegno di legge ma hanno voluto fare in fretta perché la settimana prossima si vota in Lombardia. Hanno voluto piegare, in questo modo, a interessi elettorali, una discussione straordinariamente importante per tutto il nostro Paese».

«Noi - ha concluso Bruni - non possiamo arrenderci a questo scempio costituzionale, chiedo al presidente Occhiuto la convocazione immediata di un Consiglio regionale con unico punto all'ordine del giorno, la discussione su questa legge, tutti i gruppi e i consiglieri devono avere la possibilità di esprimersi mettendo a verbale ogni posizione su una questione che stravolgerà il futuro, purtroppo in peggio, delle future generazioni. E noi non possiamo restare a guardare senza fare niente».

Il deputato della Lega, Domenico Furgiuele, ha dichiarato all'Adnkronos che «con l'autonomia differenziata approvata in Consiglio dei ministri si offre un'occasione storica di sviluppo per il Sud».

«I Lep, livelli essenziali delle prestazioni, saranno una garanzia dei servizi per i cittadini - ha continuato -, con l'individuazione di costi e fabbisogni standard si supererà finalmente la spesa storica e le risorse rimarranno invariate senza rischi di sperequazioni. Tutto quello che è in discontinuità con il sistema che ha portato la sanità al collasso nella nostra regione non può che essere un sistema migliore».

«Non bisogna avere paura di cambiare: autonomia è taglio di sprechi, responsabilità e meritocrazia. Sono certo che la nostra amata Calabria ne trarrà un enorme beneficio. Chi critica questa riforma non ha letto con attenzione il testo». ●

# L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO: LA LEGA HA VINTO

**Z**aia incoronato da Bossi e Calde-  
 roli imperatore del Nord. È que-  
 sto il dado tratto da una riforma

che, qualora trovasse (e li troverà) i numeri in Parlamento, risulterebbe essere la più divisiva della nostra storia repubblicana e coronerebbe il diabolico disegno leghista di aumentare i divari nel Paese, esaltando pubblicamente i presunti tratti unitari di questa Autonomia Differenziata.

Chi, infatti, può abboccare alle roboanti dichiarazioni del governatore Zaia quando afferma che chi è contrario alla riforma deve uscire dalla "comfort zone"?

Oltre il danno, la beffa! Venga Zaia ad amministrare un comune o una regione del Sud per constatare quanto sia stato confortevole governare un Ente al quale, grazie alla Spesa Storica, sono state sottratte ingiustamente risorse destinate ai servizi essenziali per i cittadini.

Venga Zaia ad amministrare al Sud dopo questa ennesima scelerata riforma che, dal testo della bozza, non prevede nuovi oneri a carico della finanza pubblica ma che al contempo annuncia il calcolo ma

di **ORLANDINO GRECO**



non il finanziamento dei LEP e non prevede il superamento della Spesa Storica. Venga Zaia ad amministrare la Calabria,

con un PIL pro-capite di circa 16mila euro a fronte delle oltre 30mila euro del Veneto e con un rapporto superiore di oltre il 12% rispetto alla media nazionale. Siamo stanchi di questi artefici lessicali, proprio perché le carte le sappiamo leggere e a queste latitudini abbiamo sempre vissuto di stenti e di sacrifici, altro che comfort zone!

Dispiace constatare che, a meno di un anno dal suo insediamento, il Presidente Meloni, espressione di quel partito che storicamente si ergeva a difensore della Patria, sta svendendo la propria storia per una cambiale elettorale che andrà a ledere proprio il patto di unità nazionale, sancendo una nuova stagione di conflitti sociali ed istituzionali.

Ma stiano sereni lor signori, ci troveranno sempre dalla stessa parte: quella di cittadini che non si sentono figli di un Dio minore e che continueranno a lottare per un Paese più equo, più giusto e quindi realmente unito. ●

## FERRARA (UNINDUSTRIA): VEDERE COME PROCEDE QUESTO DISEGNO SU AUTONOMIA

**I**l presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, è intervenuto in merito all'approvazione dell'autonomia, sottolineando come «al di là degli articoli - ha detto all'Adnkronos - bisogna comunque vedere come procede questo disegno di legge».

Tuttavia, per il presidente degli industriali calabresi è fondamentale che «le infrastrutture strategiche dell'energia e dei trasporti, le cui ricadute hanno effetti su tutto il sistema nazionale, devono rimanere in mano allo Stato e non alle regioni».

«Altro tema importante - ha sottolineato - per le Regioni che hanno un maggiore ritardo di sviluppo è quello relativo ai lep, livelli essenziali di prestazione».

«Su questo tema non basta andare a definire i lep - ha evidenziato - ma bisogna assicurarne ex ante la copertura finanziaria, senza rimandarla alle leggi di stabilità».

«Inoltre - ha avvertito - il presidente Ferrara - ci sono delle Regioni che hanno carenze dell'apparato amministrativo e bisogna avere un indirizzo da parte dello Stato in termini di semplificazione e di riduzione degli adempimenti burocratici soprattutto per il sistema economico». ●



# IL PRESIDENTE MANCUSO: ISTITUIRE TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER SVILUPPO REGIONE

**A**vvviare un tavolo di concertazione, tra tutti i soggetti istituzionali, politici, economici, sociali e culturali per utilizzare al meglio le risorse europee. C'è da coordinare gli interventi di ciascuna realtà, inserendoli a pieno titolo nella pianificazione dello sviluppo della Regione, per utilizzare al meglio le risorse europee». È la proposta avanzata dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, partecipando all'incontro organizzato a Catanzaro su Area centrale della Calabria: Criticità e prospettive di sviluppo

«A partire dal Pnrr, che per la Calabria è l'appuntamento della vita - ha concluso -. Questo non è il tempo delle divisioni e delle sterili polemiche. Bisogna invece archiviare ogni competizione fine a se stessa, in una congiuntura che presenta rischi, ma anche tante opportunità da cogliere».

Mancuso ha ricordato come «da un anno a questa parte stiamo imprimendo, Giunta e Consiglio regionali, concrete svolte legislative e amministrative, per valorizzare il patrimonio ambientale e culturale della Calabria e potenziare le sue infrastrutture. Dal porto di Gioia Tauro e alla portualità diffusa all'Alta velocità senza cui il progetto del Ponte sullo Stretto risulterebbe monco».

«Circa la 'SS 106', per la quale il Consiglio regionale, a febbraio del 2022 - ha continuato -, ha approvato una mozione all'unanimità chiedendone la modernizzazione, siamo compiaciuti del cospicuo finanziamento previsto dal Governo. E attenti al tratto della 106 Cz-Kr da percorrere in mezz'ora, con benefici enormi per l'area crotonese e il sistema-regione. Analogo impegno stiamo dispiegando, per completare la Trasversale delle Serre».

«Vigiliamo, con la governance pubblica della Sacal - ha detto ancora - per implementare l'aeroporto internazionale di Lamezia e il rilancio dello scalo di Crotona. Città che, come Lamezia, Vibo e Catanzaro, hanno urgenza di superare l'attuale precarietà sociale e, valorizzando le peculiarità di ciascuna, di imboccare la via dello sviluppo, che consenta di far crescere anche la loro reputazione nello scenario nazionale».

Sala dell'Hotel Perla del Porto strapiena e numerosi gli interventi di sindaci, amministratori locali, esponenti di associazioni e cittadini. Hanno offerto un contributo il presidente

della Provincia di Catanzaro Amedeo Mormile, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro - Crotona - Vibo Valentia Pietro Falbo, il presidente di Confagricoltura Catanzaro Walter Placida, Antonio Mazzei di Fincalabria e il coordinatore di "Alleanza per Catanzaro" Franco Longo.

Il presidente Mancuso si è soffermato sulla difficoltà di garantire persino i servizi basilari da parte dei Comuni: «Con i quali, attraverso la recente costituzione del Consiglio delle autonomie locali (Cal), vogliamo avere relazioni sistematiche».



E sulla condizione "critica" del Sistema sanitario, "su cui grava il peso di disattenzioni di oltre un decennio". E qui Mancuso ha ricordato «i grandi passi fatti, per avere finalmente a Catanzaro quel Polo sanitario d'eccellenza inseguito da vent'anni. E che, con la firma del protocollo d'intesa Regione-Umg, prevista per il 21 febbraio, inizierà a prendere corpo. L'Azienda Ospealiero-Universitaria Dulbecco, prevista dalla legge da me proposta e approvata dal Consiglio a dicembre 2021, sarà tra la più grandi del Paese, con vantaggi per l'intera regione».

A proposito dell'autonomia differenziata, Mancuso ha sostenuto: «Il Mezzogiorno sbaglierebbe a demonizzare una previsione costituzionale introdotta dal centrosinistra nel 2001 con la riforma del Titolo V. Al contrario, può essere una sfida per la modernizzazione del Paese e per rendere l'autogoverno più efficiente e più aderente ai bisogni dei territori. Alla condizione che siano garantiti i Lep, archiviato il concetto iniquo della spesa storica e reso disponibile il Fondo perequativo previsto dall'articolo 119 della Costituzione per le Regioni con minore capacità».

In riferimento alle criticità dell'area baricentrica, Mancuso ha sottolineato: «Le tre province vanno messe nelle condizioni di esercitare una forte funzione politico-istituzionale di raccordo e sintesi delle risorse disponibili. Abbiamo bisogno di territori che riscoprano un protagonismo dinamico e che, in sinergia, agiscano per mettere a valore i loro giacimenti ambientali, storici e architettonici e le tante risorse umane di cui dispongono. E di Enti intermedi che, dopo il default della legge Delrio, che ne ha fatto un vaso di coccio tra Comuni e Regioni, si vedano restituite dal Parlamento competenze, personale e risorse, per fare ciò che per tanto tempo hanno fatto molto bene».



# SANITÀ NELLA LOCRIDE, I COMITATI HANNO INCONTRATO IL COMMISSARIO DI ASP RC

**I**l Comitato Difendiamo l'Ospedale di Locri, il Comitato "Casa della Salute" di Siderno, il Corsecom e Comunità Competente hanno incontrato il Commissario dell'Asp do Reggio Calabria, Lucia Di Furia.

All'incontro che segue l'assemblea cittadina svoltasi lo scorso 29 gennaio al Comune, si è parlato di diverse problematiche, a cui il commissario Di Furia si è impegnata a rispondere in breve tempo.

Nello specifico, si è parlato delle difficoltà trovate per

E, ancora, completamento acquisto di sette ecotomografi per Locri; impegno per concorsi per medici a Locri sfruttando intanto le graduatorie di concorsi già fatti per il Gom; richiesta rivolta anche a noi di pubblicità per lo screening del colon retto

9) impegno a ripubblicare un bando per le Aft (Aggregazioni Funzionali Territoriali) per medici di base nel nostro territorio (al momento a Siderno e Locri non ci sono state domande da parte dei Medici di Famiglia per partecipare alle Aft).

Per quanto riguarda la Casa della Salute di Siderno, il commissario Di Furia incontrerà il Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, il prossimo martedì, per discutere quale dei due progetti presentati dai progettisti verrà adottato per la Casa della Comunità di Siderno.

Ci sono due ipotesi, la prima basata sui fondi attualmente disponibili e che interesserebbe la parte di edificio lato Piazza Sorace; la seconda invece dovrebbe coinvolgere l'intera struttura, se la regione dovesse decidere di immettere nuovi fondi.



quanto riguarda le tematiche relative all'Ufficio Tecnico, rimpolpato di ingegneri e tecnici per velocizzare i lavori, per evitare che la mancanza di personale adatti rischi di bloccare all'infinito le pratiche relative all'Ufficio Tecnico. Risposte positive ci sono state fornite sui seguenti punti: comunicazione di imminente apertura del servizio di elettroencefalografia a Locri per la presenza di 3 figure specializzate che sarebbero state assunte; impegno a risolvere quanto prima la mancanza di personale per il controllo dei Pace Maker a Locri, una possibilità ipotizzata sarebbe quella di chiedere collaborazione ad altri specialisti ospedalieri; impegno a risolvere la carenza di pediatri tramite la piattaforma di negoziazione on-line MEPA per contratti meno onerosi di quelli attualmente chiesti dai dottori a "gettone"; a Siderno arriverà un mammografo da installare su camper, in attesa di completare i lavori per la Casa di Comunità (Salute), ma che eventualmente potrebbe essere in seguito utilizzato sul territorio, con l'acquisto di un altro mammografo da installare all'interno della struttura.

Sulla questione di spostare l'edificio, durante i lavori vi è stata una discussione che rimane aperta, se spostare tutto in un nuovo edificio, oppure se è possibile utilizzare gli ambulatori e gli uffici, accorpando i dottori con la stessa specialità in un'unica stanza. Martedì, all'incontro con Occhiuto, la dott.ssa Furia affronterà anche le problematiche relative al Padiglione Greca dell'Ospedale di Locri. È stato consegnato un documento su altre questioni importanti come il servizio di teleconsulto, le attrezzature obsolete o mancanti nel caso degli specialisti che lavorano nella struttura di Siderno, sportello prenotazioni, Cup e pagamento ticket, accesso visitatori per visita parenti, volontari Avo, assunzione specializzandi.

«In attesa di risposte concrete - continua la nota - i Comitati continueranno a mantenere alta l'attenzione sulle varie problematiche e, così come concordato con i gruppi e le altre associazioni del territorio lo scorso 29 gennaio, a breve cercheranno di avviare un confronto con i Sindaci per concordare assieme modalità condivise ed efficaci di azione». ●



# IL 7 FEBBRAIO RIUNIONE PLENARIA PER PIAZZA DE NAVA: CI SARÀ ANCHE NOSSIDE

**I**l 7 febbraio è in programma, a Reggio, nel Piccolo Auditorium di Via Giusti, la riunione plenaria del Comitato Civico per Piazza De Nava. All'evento sarà

presente anche il Premio Mondiale di Poesia Nosside, presieduto da Pasquale Amato, per ribadire il suo sì al restauro conservativo e il suo no al progetto demolitivo. Nosside, ha spiegato Amato, «ha aderito al Comitato perché crede nell'impegno della cultura, degli intellettuali e degli artisti sulle problematiche che interessano la comunità. Ha aderito perché non intende organizzare tra 10 anni un bel Convegno in cui si parlerà della demolizione di Piazza De Nava e molto probabilmente saranno invitati a parlarne gli stessi che ora si stanno nascondendo dietro la neutralità della cultura alla Ponzio Pilato».

«Ha aderito - ha concluso - perché ha deciso da anni di non piegarsi a compromessi col potere costituito ma di esprimere liberamente volta per volta consenso o dissenso o avanzare proposte costruttive e migliorative, senza chiedersi se conviene o no ma se è giusto per gli interessi della comunità. Ha aderito perché crede fortemente al Restauro Conservativo e non alla cancellazione della memoria collettiva del popolo reggino». ●



PASQUALE AMATO, PRESIDENTE DEL PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE

# GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO: LA GARANTE STANGANELLI RICORDA LILIA GAETA

**Q**uesta mattina, nell'Auditorium "Cosimo Fazio" della Scuola Allievi di Reggio Calabria, si terrà l'evento La memoria e l'impegno. Si tratta di una iniziativa voluta fortemente dalla Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli per ricordare il magistrato Lilia Gaeta, recentemente scomparsa, in occasione della Giornata Mondiale contro il cancro.

A fare gli onori di casa introducendo i lavori, il Coman-

dante, Colonnello Vittorio Carrara. A seguire, i saluti di rito affidati a Mons. Fortunato Morrone, Arcivescovo di Reggio Calabria-Bova; al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso; ai sindaci ff della Città Metropolitana e di Reggio Calabria, rispettivamente Carmelo Versace e Paolo Brunetti; al prefetto del capoluogo reggino, Massimo Mariani e al vicepresidente della Giunta regionale, Giuseppina Princi.

Tra i relatori, previsti gli interventi del Presidente facente funzione della Corte d'Appello di Reggio Calabria, Bruno Muscolo, del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, Gerardo Dominijanni; di Maria Grazia Arena, presidente del Tribunale di Reggio Calabria, di Giovanni Bombardieri, procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria e del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

Prevista anche la relazione del direttore dell'U.O. di Radioterapia oncologica del Grande Ospedale Metropolitano (GOM), dott. Said Al Sayad. Tra coloro che esprimeranno un ricordo del giudice Lilia Gaeta, la presidente dell'associazione "Grace", Lidia Papisca; il medico di medicina generale Giuseppina Silvia Putortì e i giornalisti Consolato Minniti e Giusva Branca.

Le conclusioni a Luciano Gerardis, già presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria. Modererà e coordinerà i lavori lo stesso Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli che nel dedicare la giornata a Lilia Gaeta ha definito il magistrato reggino «una delle figure più nobili del panorama calabrese per impegno civico, professionale, sociale e culturale; un fulgido esempio di virtù morali che rappresenta per le presenti e future generazioni la Calabria di cui andare orgogliosi».

Previsti nel corso dell'incontro degli intermezzi musicali a cura dell'Orchestra Giovanile dello Stretto "G. Leotta" diretta dal maestro Monorchio e del gruppo della sezione provinciale "ENS" di Reggio Calabria. ●

  
**Consiglio regionale della Calabria**  
 Garante della Salute della Regione Calabria

In occasione della Giornata Mondiale contro il cancro  
 presenta

## LA MEMORIA E L'IMPEGNO

*In ricordo del Magistrato Lilia Gaeta*

**INTRODUCE**  
**Col. VITTORIO CARRARA** *Comandante Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria*

**SALUTI ISTITUZIONALI**  
**S.E.R. Mons. FORTUNATO MORRONE** *Arcivescovo di Reggio Calabria - Bova*  
**On.le FILIPPO MANCUSO** *Presidente del Consiglio Regionale della Calabria*  
**Dott. PAOLO BRUNETTI** *Sindaco ff della Città di Reggio Calabria*  
**Dott. CARMELO VERSACE** *Sindaco ff della Città Metropolitana di Reggio Calabria*  
**Dott. MASSIMO MARIANI** *Prefetto di Reggio Calabria*  
**On.le GIUSEPPINA PRINCI** *Vice Presidente della Giunta Regionale della Calabria*

**INTERVENGONO**  
**Dott. GERARDO DOMINIJANNI** *Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria*  
**Dott. MARIAGRAZIA ARENA** *Presidente del Tribunale di Reggio Calabria*  
**Dott. GIOVANNI BOMBARDIERI** *Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria*

**RIFLESSIONI a cura di**  
**Cav. Dott. GIUSEPPE ANTONIO MARZIALE**  
*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*

**RELAZIONE a cura di**  
**Dott. SAID AL SAYAD** *Direttore U.O. Radioterapia Oncologica  
 Direttore Dipartimento Onco - Ematologico - Radioterapico  
 Grande Ospedale Metropolitano "Bianchi - Melacrino - Morelli"*

**IL RICORDO**  
**Dott.ssa LILIA PAPISCA** *Presidente Associazione Grace*  
**Dott.ssa GIUSEPPINA SILVIA PUTORTÌ** *Medico di Medicina Generale*  
**Avv. CONSOLATO MINNITI** *Giornalista*  
**Avv. GIUSEPPE VALERIO BRANCA** *Giornalista*

**CONCLUSIONI**  
**Dott. LUCIANO GERARDIS** *già Presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria*

**MODERA E COORDINA**  
**Prof.ssa ANNA MARIA STANGANELLI**  
*Garante della Salute della Regione Calabria*

**INTERMEZZI MUSICALI**  
 A cura dell'Orchestra Giovanile dello Stretto "G. Leotta"  
 diretta dal Maestro Monorchio e del Gruppo della Sezione Provinciale ENS di Reggio Calabria

**4 FEBBRAIO 2023** ore 9:30  
 Scuola Allievi Carabinieri  
**REGGIO CALABRIA**

 **World Cancer Day**  
 4 February

# DOMANI A REGGIO IL LIBRO DI GANGEMI

**D**omani pomeriggio, a Reggio, alle 18, nella sede del Circolo Culturale “G. Calarco”, si presenta il libro “L’atomo inquieto” di Mimmo Gangemi.

L’evento è stato organizzato dal Circolo Culturale “Guglielmo Calarco”.

Conversa con l’autore Giulia Polito, giornalista. Le letture sono a cura di Cinzia Messina e Basilio Musolino.

Con “L’atomo inquieto” Mimmo Gangemi racconta il mistero che, ancora a distanza di oltre 80 anni, avvolge la figura di Ettore Majorana, fisico teorico italiano, scomparso nella primavera del 1938 in circostanze misteriose dopo aver acquistato un biglietto per viaggiare in nave da Palermo a Napoli.

Gangemi, in questo libro dalla trama ricca e avvincente, ricostruisce la storia

dello scienziato raccogliendo e rielaborando le diverse congetture e ipotesi che hanno ammantato nel tempo la vicenda di Majorana e realizzandone un’unica storia inserita nel contesto storico attentamente ricostruito dall’autore.

Ettore Majorana, genio matematico con la necessità della catalogazione, alla continua ricerca della perfezione formale e della bellezza estetica delle simmetrie, è rappresentato, nel libro, come uno spirito inquieto tormentato da una voce interiore “la creatura” e dal dilemma etico di quale sia il giusto confine della ricerca scientifica e delle ricadute concrete, e a volte letali, derivanti dai suoi sviluppi come è accaduto nel caso dell’ordigno atomico. ●



# A SERSALE INCONTRO SU DIPENDENZE E SINTOMI

**Q**uesto pomeriggio, a Sersale, alle 18, nella Chiesa Madre, è in programma una iniziativa di informazione *Dipendenze e sintomi - Conoscere per aiutare*, promosso dalla parrocchia Santa Maria del Carmelo, dalla parrocchia Sant’Anna, dal Comune, dalla Pro Loco, Regione Calabria, Serd Servizio per le Dipendenze, Comunità Progetto Sud, Cooperativa sociale Zarapoti.

Lo scopo è quello di far riflettere le famiglie sulle problematiche che scaturiscono dalla dipendenza, come riconoscere le prime avvisaglie e - soprattutto - qualche valido consiglio per superare in modo repentino la problematica.

In tema “dipendenza”, non ci si vuole soffermare solo alla droga, all’alcool o alla ludopatia ma affrontare anche la tematica della dipendenza dai social media, dalla moda e da tutto ciò che fondamentalmente non ci rende liberi.

Il Sindacato Libero Scrittori Italiani sezione Calabria, presieduto da Luigi Stanizzi, ha colto l’occasione per congratularsi con gli organizzatori “che hanno il merito, fra gli altri, di affrontare una tematica così complessa e delicata che coinvolge troppe famiglie.

Troppo spesso queste problematiche vengono sottovalutate dalle istituzioni, dagli enti sanitari, dalle agenzie educative ma anche dalle stesse famiglie in cui si annida forte il rischio dipendenze».

«Il Comune di Sersale - ha concluso - guidato dal sindaco Carmine Capellupo, si distingue per le sue iniziative di alta valenza sociale e culturale». ●



Associazione Volontariato Vincenziano  
 Gruppo Incontro  
 Biblioteca Pubblica Davoli



CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA  
 DELLA REGIONE CALABRIA

presenta il libro

# LE ULTIME TARANTATE

intervengono  
**ANGELO ANGELASTRO**  
 Giornalista e scrittore

**DANLO GATTO**  
 Musicista ed etnomusicologo

Saluti  
**GIUSEPPE PAPALEO**  
 Sindaco di Davoli

**ALDO MARCELLINO**  
 Direttore Biblioteca Pubblica  
 Davoli

Dialoga con l'autore  
**ANTONIA MIRARCHI**  
 Psicofisioterapista

Moderata  
**VITTORIA CORASANTI**

Angelo Angelastro Pierpaolo De Giorgi

## *Le ultime tarantate*



CONGEDO EDITORE

Suoneranno brani della tradizione popolare

**ANDREA BRESSI**  
**GIUSEPPE GALLO**  
**GIUSEPPE MURACA**

**Centro Polifunzionale della Cultura**  
**Via Pitagora Davoli Marina**  
**04/02/2023 ore 18,00**



Viale Kennedy, 61/A (Volontariato Vincenziano)  
 info: 393 9161418 vincenzianidavoli@libero.it [www.vincenzianidavoli.it](http://www.vincenzianidavoli.it)